

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

4 SETTEMBRE 2022

N° I

GREST

Il gruppo giovani, visto il grande successo riscosso nelle tre settimane di giugno, offre ai bambini delle elementari, un'altra settimana insieme. Da lunedì 5 a venerdì 9, dalle 8.30 alle 12 giochi, attività e anche uno spazio compiti per prepararsi all'inizio della scuola. In patronato.

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 6, riprende la lettura e il commento comunitario dei testi dell'eucaristia domenicale. Oltre che ad essere una forma di catechesi per gli adulti è anche una possibilità per offrire degli spunti per la scelta dei canti, delle preghiere dei fedeli e dell'omelia. Dalle ore 20.45 alle ore 22.15. perché non venire a provare?

CATECHISTE

Mercoledì 7, alle **ore 20.45** le animatrici dei gruppi della catechesi di iniziazione cristiana, si ritrovano per progettare e programmare il prossimo anno catechistico.

NATIVITA' DI MARIA

Giovedì 8 ricorre questa festa mariana. Essendo la patrona della parrocchia di Dese, in parrocchia non verrà celebrata l'eucaristia e siamo invitati a partecipare alla messa a Dese alle **ore 18.00**

BATTESIMI

Sabato 10, alle ore 11, incontro con genitori e i padrini e le madrine dei bambini che riceveranno il sacramento del Battesimo domenica 25, nell'eucaristia delle ore 11.00.

E TU ANDARI A VOTARE?

Il 25 settembre saremo chiamati al voto per le elezioni politiche. Il voto è un passaggio fondamentale di ogni democrazia, perché le persone scelgono i propri rappresentanti. abbiamo pensato di fare un piccolo momento di approfondimento sul voto, sulla legge elettorale, sulle modalità concrete con cui esprimere le nostre preferenze, un piccolo aiuto per esercitare anche in questo caso il discernimento cui il cristiano è chiamato. L'incontro si terrà **mercoledì 14 settembre** alle **ore 18**, nella sala teatro del patronato

ORARIO EUCARISTIE

La **messa feriale** viene celebrata da lunedì al venerdì alle **ore 18.30**. Al martedì alle **ore 7.00**. La **messa festiva** viene celebrata al sabato alle **ore 18.30** e domenica alle **ore 8.00**; e **10.30** (fino a domenica 18, da domenica 25 alle ore 8.00; 9.30 e 11.00).

Diario di comunità ...

... nella Pace.

Nei mesi di luglio e agosto abbiamo accompagnato alla casa del Padre:

Speranza Taccon, anni 95; Amelia Fontanella, anni 76; Angelina Di Gaetano, anni 91; Dorina Boraso, anni 90; Bianca Callegaro, anni 84; Maria Pavan, anni 91; Claudia Mikus, anni 73; Ettore Rossi, anni 92; Anselmo Olivari, anni 94; Alessandro Guerra, anni 82; Stella Chinellato, anni 85.

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201

www.parrochiacampalto.it mail: parrochiacampalto@libero.it

IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397



Restare con te

Signore Gesù,
sul far della sera ti preghiamo di restare.
Ti rivolgeremo questa preghiera,
spontanea ed appassionata,
infinite altre volte nella sera del nostro smarrimento,
del nostro dolore e del nostro immenso desiderio di te.
Tu sei sempre con noi.
Siamo noi, invece, che non sempre sappiamo diventare
la tua presenza accanto ai nostri fratelli.
Per questo, Signore Gesù, ora ti chiediamo di aiutarci
a restare sempre con te, ad aderire alla tua persona
con tutto l'ardore del nostro cuore,
ad assumerci con gioia la missione che tu ci affidi:
continuare la tua presenza,
essere Vangelo della tua risurrezione.

Carlo Maria Martini.

Domenica 4	XXIII^A DEL TEMPO ORDINARIO Sap 9,13-18 Sal 89 Fm 1,9-10.12-17 Lc 14,25-33.
Lunedì 5	1Cor 5,1-8 Sal 5 Lc 6,6-11. XXIII^A SETTIMANA
Martedì 6	1Cor 6,1-11 Sal 149 Lc 6,12-19. DEL TEMPO ORDINARIO
Mercoledì 7	1Cor 7,25-31 Sal 44 Lc 6,20-26.
Giovedì 8	NATIVITA' DELLA BEATA VERGINE MARIA Mi 5,1-4 Sal 12 Mt 1,1-16.18-23.
Venerdì 9	1Cor 9,16-19.22-27 Sal 83 Lc 6,39-42
Sabato 10	1Cor 10,14-22 Sal 115 Lc 6,43-49
Domenica 11	XXIV^A DEL TEMPO ORDINARIO Es 32,7-11.13-14 Sal 50 1Tm 1,12-17 Lc 15,1-32

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

SIRIPARTE! Ben ritrovati! Siamo lieti di annunciare che siamo ripartiti con l'Insieme, foglietto parrocchiale che da molto tempo ci accompagna durante l'anno, prezioso spazio per informare, conoscere e dialogare. Sperando che possa essere un tempo pieno di avvenimenti e attività per la nostra comunità vi rinnoviamo l'invito a partecipare attivamente tutti assieme alla costruzione di questo foglietto, potendo così mettere in atto le nostre doti di scrittura apprese durante le letture estive ;)

L A CATECHESI DI PAPA FRANCESCO

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Iniziamo oggi, un nuovo ciclo di catechesi: abbiamo finito le catechesi sulla vecchiaia, adesso iniziamo un nuovo ciclo sul tema del discernimento. Discernere è un atto importante che riguarda tutti, perché le scelte sono parte essenziale della vita. Discernere le scelte. Si sceglie un cibo, un vestito, un percorso di studi, un lavoro, una relazione. In tutto questo si concretizza un progetto di vita, e anche si concretizza la nostra relazione con Dio. Nel Vangelo, Gesù parla del discernimento con immagini tratte dalla vita ordinaria; ad esempio, descrive i pescatori che selezionano i pesci buoni e scartano quelli cattivi; il mercante che sa individuare la perla di maggior valore. O colui che, arando un campo, si imbatte in qualcosa che si rivela essere un tesoro (cfr Mt 13,44-48). Alla luce di questi esempi, il discernimento si presenta come un esercizio di intelligenza, e anche di perizia e anche di volontà, per cogliere il momento favorevole: queste sono le condizioni per operare una buona scelta. Ci vuole intelligenza, perizia e anche volontà per fare una buona scelta. E c'è anche un costo richiesto perché il discernimento possa diventare operativo. Per svolgere al meglio il proprio mestiere, il pescatore mette in conto la fatica, le lunghe notti trascorse in mare, e poi il fatto di scartare parte del pescato, accettando una perdita del profitto per il bene di coloro a cui è destinato. Il mercante di perle non esita a

spendere tutto per comprare quella perla; e lo stesso fa l'uomo che si è imbattuto in un tesoro. Situazioni inattese, non programmate, dove è fondamentale riconoscere l'importanza e l'urgenza di una decisione da prendere. Le decisioni le deve prendere ognuno; non c'è uno che le prende per noi. Tu devi decidere, ognuno di noi deve decidere, e per questo è importante saper discernere: per decidere bene è necessario saper discernere. Pertanto: conoscenza, esperienza, affetti, volontà: ecco alcuni elementi indispensabili del discernimento. Nel corso di queste catechesi ne vedremo altri, altrettanto importanti. ... Il discernimento è faticoso ma indispensabile per vivere. Richiede che io mi conosca, che sappia cosa è bene per me qui e ora. Richiede soprattutto un rapporto filiale con Dio. Dio è Padre e non ci lascia soli, è sempre disposto a consigliarci, a incoraggiarci, ad accogliere. Ma non impone mai il suo volere. Perché? Perché vuole essere amato e non temuto. E anche Dio ci vuole figli non schiavi: figli liberi. E l'amore si può vivere solo nella libertà. Per imparare a vivere si deve imparare ad amare, e per questo è necessario discernere: cosa posso fare adesso, davanti a questa alternativa? Che sia un segnale di più amore, di più maturità nell'amore. Chiediamo che lo Spirito Santo ci guidi! Invochiamolo ogni giorno, specialmente quando dobbiamo fare delle scelte. *Il testo completo su vatican.va – udienze 2022.*

L' AMORE PER GESU' CHE OFFRE LA VITA PIENA Una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro: «Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo». Parole dure e severe. Se uno non mi ama più di quanto ami padre, madre, moglie, figli, fratelli, sorelle e perfino la propria vita, non può... Un elenco puntiglioso di sette oggetti d'amore che compongono la geografia del cuore, la nostra mappa della felicità. Se uno non mi ama più della propria vita... sem-

brano le parole di un esaltato. Ma davvero questo brano parla di sacrificare qualsiasi legame del cuore? Credo si tratti di colpi duri che spezzano la conchiglia per trovare la perla. Il punto di comparazione è attorno al verbo «amare», in una formula per me meravigliosa e creativa «amare di più». Le condizioni che Gesù pone contengono il «morso del più», il loro obiettivo non è una diminuzione ma un potenziamento, il cuore umano non è figlio di sottrazioni ma di addizioni, non è chiesto di sacrificare ma di aggiungere. Come se dicesse: Tu sai quanto è bello dare e ricevere amore, quanto gli affetti ti lavorino per farti uomo realizzato, donna felice, ebbene io posso offrirti qualcosa di ancora più bello e vitale. Gesù si offre come incremento, accrescimento di vita. Una vita intensa, piena, profondamente amata e mai rinnegata. Chi non porta la propria croce... La croce non è da portare per amore della sofferenza. «Credimi, è così semplice quando si ama» (J. Twardowski): là dove metti il tuo cuore, lì troverai anche le tue ferite. Con il suo «amare di più» Gesù non intende instaurare una competizione sentimentale o emotiva tra sé e la costellazione degli affetti del discepolo. Da una simile sfida affettiva sa bene che non uscirebbe vincitore, se non presso pochi «folli di Dio». Per comprendere nel giusto senso il verbo amare, occorre considerare il retroterra biblico, confrontarsi con il Dio geloso dell'Alleanza (Dt 6,15) che chiede di essere amato con tutto il cuore e l'anima e le forze (in modo radicale come Gesù). La richiesta di amare Dio non è primariamente affettiva. Lungo tutta l'Alleanza e i Profeti significa essere fedeli, non seguire gli idoli, ascoltare, ubbidire, essere giusti nella vita. Amare «con tutto il cuore», la totalità del cuore non significa esclusività. Amerai Dio con tutto il cuore, non significa amerai solo lui. Con tutto il cuore amerai anche tua madre, tuo figlio, tuo marito, il tuo amico. Senza amori dimezzati. Ascolta Israele: non avrai altro dio all'infuori di me, e non già: non avrai altri amori all'infuori di me. Gesù si offre come ottavo oggetto d'amore al nostro cuore plurale, come pienezza della polifonia dell'esistenza. E lo può fare perché Lui possiede la chiave dell'arte di amare fino in fondo, fino all'estremo del dono.

Ermes Ronchi – Avvenire

MEMORIA DEL CARDINALE MARTINI

Non mi sembra per nulla esagerato indicare l'ultima intervista che il cardinale Carlo Maria Martini rilasciò, qualche settimana prima della sua morte, come un vero e proprio testamento d'amore. Nelle risposte che egli diede al confratello p. Georg Sporchill e alla giornalista Federica Radice Fossati si trova, infatti, come concentrato il grande amore dell'antico arcivescovo di Milano per la Chiesa, alla quale si era donato incessantemente, spendendo ogni sua energia fisica, intellettuale e spirituale. E nello stesso tempo si trova un invito, rivolto a tutti i suoi fratelli e sorelle nella fede, ad un rinnovato amore per la Chiesa. Eccoci, allora, alla prima considerazione che Martini svolge sulla Chiesa, rispondendo alle domande di quell'intervista. Senza mezzi termini, Martini sottolinea lo stato di «stanchezza» in cui a suo avviso versa oggi la comunità dei credenti. Queste sono le sue parole: «La Chiesa è stanca, nell'Europa del benessere e in America. La nostra cultura è invecchiata, le nostre Chiese sono grandi, le nostre case religiose sono vuote e l'ap-

parato burocratico della Chiesa lievita, i nostri riti e i nostri abiti sono pomposi. Queste cose però esprimono quello che noi siamo oggi? (...) Il benessere pesa». Si trovano qui condensate due osservazioni particolarmente illuminanti: da una parte, la presa di coscienza che l'Occidente è ormai diventato la terra del «benessere», il quale benessere ha portato ad una radicale trasformazione delle condizioni di vita del cittadino medio. La seconda osservazione è che la «cultura cattolica» è invecchiata. Si potrebbe dire, con un linguaggio più esplicito, che gli immaginari che governano l'azione pastorale della Chiesa non corrispondono più a quella inedita e inaudita condizione dell'umano che proprio la parola «benessere» condensa così efficacemente. Servono così, aggiunge Martini nella risposta successiva, credenti più liberi e più audaci, capaci di riattivare la dinamica dell'amore nei confronti dei loro contemporanei, l'unica che può incoraggiare e sostenere la ricerca di vie nuove per annunciare la bellezza della fede nell'epoca del benessere diffuso. *Armando Matteo, fine l' parte.*